

Cormòns. L'ottimismo del primo cittadino: «Il possibile arrivo di finanziamenti statali e regionali ci fa bene sperare»

Corso di laurea in enologia: si decide

Fissato l'incontro a palazzo Locatelli tra il sindaco Patat e il rettore Compagno

CORMÒNS. La prossima sarà una settimana decisiva per il destino del Corso di laurea in viticoltura ed enologia di Cormòns. Tre gli importanti incontri che sono stati fissati. Lunedì si terrà una riunione interna per questioni organizzative, inerenti il corso di laurea, alla quale parteciperanno gli studenti del corso. Martedì, fra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea del senato accademico, è stata inserita anche la discussione sulla struttura universitaria cormonese. A metà settimana, infine, il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno incontrerà a Palazzo dei Locatelli il sindaco Luciano Patat e l'esecutivo comunale per fare il punto della situazione.

«Voci di corridoio hanno annunciato l'arrivo di finanziamenti statali e regionali che ci fanno ben sperare che questo corso di laurea d'eccellenza non venga penalizzato - ha

ENTRO GIUGNO

Sarà pubblicato
il Manifesto con
le sedi dell'Ateneo

sottolineato il primo cittadino del centro collinare -. Auspichiamo che si possa trovare una soluzione per il mantenimento della

struttura nella nostra città. Noi ci batteremo perché ciò avvenga». Entro giugno dovrà essere pubblicato il Manifesto degli studi dell'ateneo friulano, in cui saranno indicate le sedi dei vari corsi (oltre al piano dell'offerta formativa). Una decisione definitiva dunque dovrà essere presa nei prossimi giorni.

Finora la questione del corso di laurea in viticoltura ed enologia era rimasta in sospeso. Nel mirino, i costi ingenti della gestione della sede universitaria e della casa dello studente di Cormòns (a carico rispettivamente dell'Università e dell'Erdisu). Sono 38 gli universitari che fruiscono degli spazi della Casa dello studente. Le spese per le bollette energetiche, il servizio di portineria e vigilanza ammontano ad oltre 300 mila euro. Tanto che si era parlato di possibili sistemazioni alternative per gli studenti del corso di laurea. L'Erdisu aveva annunciato la sua prossima dipartita: dal prossimo anno non avrebbe più sostenuto i costi. Le istituzioni isontine (Comune e Provincia di Gorizia in prima fila e anche alcuni consiglieri regionali) avevano eretto un fronte comune per salvaguardare il corso di laurea che a Cormòns trova la sua sede naturale, vista l'alta vocazione vitivinicola della zona. La Regione dal canto suo aveva ribattuto che il sistema degli enti locali, al di là dei proclami di solidarietà, non aveva messo in campo risorse finanziarie. Così il dibattito si era arenato. Ora l'auspicio generale è che si trovi una soluzione condivisa.

Ilaria Purassanta